



**COOPERAZIONE
TERRITORIALE EUROPEA**
POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

SCHEDA PAESE IRLANDA



INFORMAZIONI GENERALI

Superficie	357.021 kmq
Popolazione	4.239.348
Densità	60,38 ab/kmq
Lingua	Irlandese e inglese
Religione	Cattolici (87,4%)
Capitale	Dublino
Forma istituzionale	Repubblica
Membro	Consiglio d'Europa, EBRD, OCDE ONU, OSCE e UE
Unità Monetaria	Euro

QUADRO MACROECONOMICO

Il quadro generale dell'economia irlandese, segnato da incertezze e dal rallentamento della crescita a livello internazionale, e' risultato, nel 2008, fortemente indebolito rispetto al 2007.

Dopo la pubblicazione da parte dell'Istituto nazionale di statistica (Central Statistics Office - CSO) dei dati macroeconomici relativi alla prima metà del 2008, che hanno mostrato una contrazione continua del PIL sia nel primo che nel secondo trimestre dell'anno, il Governo irlandese ha riconosciuto ufficialmente che l'economia di questo Paese e' entrata in una fase di recessione. Successivamente, i dati relativi agli ultimi due trimestri dell'anno hanno fatto registrare un'ulteriore contrazione dell'economia, mostrando, rispetto al 2007, una riduzione del 2,3% del PIL e del 3,1% del PNL.

Nel periodo 2008-2010, vi sarà un'ulteriore contrazione dell'economia irlandese con una sensibile riduzione del PIL, dovuta principalmente all'attuale crisi del settore edilizio, alla riduzione dei consumi privati e degli investimenti di capitale ed alla crescita negativa delle esportazioni. Solo a partire dal 2011 dovrebbe riprendere lo sviluppo economico del Paese, anche se un aggravamento



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

della crisi del mercato immobiliare e della situazione finanziaria internazionale potrebbero ulteriormente ritardare tale ripresa.

Si prevede, inoltre, che il deficit di bilancio possa arrivare a superare il tasso del 12% nel 2009 per segnare un'inversione di tendenza solo dal 2011.

E' prevista, invece, una riduzione del deficit nella bilancia internazionale dei pagamenti, dovuta principalmente alla diminuzione delle importazioni, per effetto della riduzione della domanda interna. Tale deficit dovrebbe ridursi, entro il 2010, al livello dello 0,8% del PIL.

Il volume della produzione industriale, a gennaio 2009, è inferiore dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2008. I cambiamenti più significativi si sono registrati, in particolare, nel settore chimico, che ha subito un incremento del 17,2%, mentre il settore delle comunicazioni e degli apparati e macchinari elettrici sono calati, rispettivamente, del 38,4% e del 40,1%. Vi è stato quindi un incremento nei settori considerati più innovativi, che includono i settori ad alta tecnologia (+ 3,7% rispetto al 2008) e, per contro, un decremento nei settori industriali più tradizionali (- 11,3%). Il fatturato annuale, a gennaio del 2009, risulta invece incrementato dell'1,7% rispetto allo stesso periodo del 2008. Si segnala, inoltre, che il settore dell'allevamento suino ha subito, nel dicembre 2008, un duro colpo a seguito di alcuni casi di contaminazione da diossina. In particolare, in seguito alla rilevazione in alcuni campioni di carne e di mangime animale di una quantità di diossina superiore ai limiti consentiti dalla normativa comunitaria, il Governo irlandese ha ordinato l'immediato ritiro dal commercio di tutta la carne suina macellata in Irlanda dall'inizio di settembre all'inizio di dicembre 2008. La misura, giudicata adeguata e tempestiva da parte della Commissione Europea, ha avuto un forte impatto sugli operatori nazionali del settore, sugli importatori stranieri di carne irlandese e sulla fiducia dei consumatori. Nel primo trimestre del 2009, il tasso di disoccupazione ha raggiunto, secondo i dati del CSO, l'11% (circa 370.000 persone) in questo Paese.

I settori che hanno visto la maggiore riduzione dei posti di lavoro sono stati quelli delle costruzioni, del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, dell'industria, dei servizi finanziari, degli alberghi e ristoranti e dell'agricoltura e pesca, mentre i settori che sono riusciti a creare posti di lavoro sono stati quelli dell'istruzione, della salute e dei servizi. Nel settore bancario e finanziario, in seguito al fallimento della statunitense Lehman Brothers, il Governo irlandese, allo scopo di salvaguardare il sistema finanziario nazionale, ha adottato il 30 settembre 2008 uno schema nazionale di garanzia per le istituzioni finanziarie nazionali Allied Irish Bank (AIB), Bank of Ireland, Anglo Irish Bank, Irish Life & Permanent, Irish Nationwide Building Society, Educational Building Society e Postbank Ireland Limited. Tale schema prevede la copertura da parte dello Stato di tutti i depositi bancari e le obbligazioni garantite e subordinate delle istituzioni finanziarie citate, senza alcun limite finanziario e per la durata di due anni (fino al 29 settembre 2010).

In seguito all'aggravamento della crisi finanziaria internazionale e nazionale, a dicembre il Governo irlandese ha annunciato un piano di ricapitalizzazione da 5,5 miliardi di euro per le banche Allied Irish Bank (AIB), Bank of Ireland ed Anglo Irish Bank. Nonostante l'adozione di tali misure, tuttavia, il sistema bancario irlandese rimane debole e non è esclusa la necessità di ulteriori interventi da parte del Governo.

A ciò si aggiunga che la Anglo Irish Bank, a seguito di uno scandalo che la vede al momento sottoposta a indagini, dalle quali è emerso lo scorso dicembre che, per otto anni consecutivi fino al 2007, sono avvenuti, all'insaputa degli azionisti, trasferimenti temporanei di prestiti tra le banche Anglo Irish Bank e Irish Nationwide Building Society, queste Autorità hanno deciso di procedere alla nazionalizzazione del summenzionato istituto di credito. Allied Irish Bank (AIB) e Bank of Ireland, anche a seguito dell'attuale momento di crisi dei mercati finanziari internazionali, sono state ricapitalizzate dal Governo.



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

La situazione delle finanze pubbliche irlandesi presenta aspetti di criticità, poiché si è registrata nel corso del 2008 una forte diminuzione del gettito fiscale. In particolare, risultano diminuite le entrate dovute all'IVA in conseguenza del rallentamento generale dei consumi e le imposte di bollo e sulle rendite di capitale in conseguenza della crisi del settore immobiliare e dei mercati finanziari.

Di conseguenza, il Governo irlandese, al fine di riequilibrare lo stato delle finanze pubbliche, ha adottato il 14 ottobre 2008, con sei settimane di anticipo rispetto alla consuetudine, la legge di bilancio per il 2009, che ha previsto una combinazione di aumenti fiscali e di riduzioni della spesa pubblica. Tra le principali misure prese dal Governo si segnalano: l'aumento al 21,5% dell'aliquota dell'IVA su tutti i beni e servizi già soggetti all'aliquota del 21%, l'aumento delle accise su tabacco, benzina ed alcolici, l'introduzione di una nuova imposta di 10 euro applicabile a tutti i voli in partenza dagli aeroporti irlandesi, l'aumento dal 20% al 22% dell'aliquota dell'imposta sui redditi da capitale. D'altro canto, il Governo irlandese, allo scopo di conservare la competitività dell'Irlanda come Paese destinatario di numerosi investimenti diretti esteri, ha mantenuto l'aliquota del 12,5% dell'imposta sui profitti delle società, considerata il motore dello sviluppo economico irlandese degli ultimi anni, e ha portato dal 20% al 25% il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo. Il Governo ha previsto riduzioni in tutti i settori salvo in quelli degli affari sociali, della salute e dell'istruzione. In particolare, è stata ridotta la spesa destinata ai trasporti ed alle infrastrutture, anche se i fondi stanziati dovrebbero consentire il proseguimento dei progetti di costruzione e miglioramento di diverse infrastrutture pubbliche (strade, collegamenti ferroviari, metropolitana nord di dublino). Il Governo irlandese continuerà comunque a finanziare IDA Ireland, l'agenzia governativa responsabile dell'attrazione degli investimenti diretti esteri, ed Enterprise Ireland, responsabile del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese irlandesi.

PRINCIPALI SETTORI PRODUTTIVI

La struttura dell'economia irlandese viene considerata inusuale per diversi fattori. Dal punto di vista settoriale, l'industria presenta un rendimento sensibilmente maggiore rispetto alle altre economie sviluppate. Tuttavia, dato che la maggior parte dell'industria manifatturiera è di proprietà straniera, un considerevole ammontare di profitti viene rimpatriato ogni anno, determinando un esteso gap tra PIL e PNL (il più ampio tra i paesi OCSE), anche se negli ultimi anni è risultato tendenzialmente in calo (dal 20% del 2004 al 15% del 2007). Dall'inizio del 2000 la crescita della produzione industriale è notevolmente rallentata, mentre il settore dei servizi è risultato in crescita; la struttura dell'economia irlandese si è così avvicinata a quella delle altre economie sviluppate. Il settore agricolo, negli ultimi anni, è apparso in declino sia in termini relativi che assoluti, nonostante mantenga la sua importanza relativamente alle altre economie dell'Europa Occidentale. La natura aperta dell'economia irlandese viene evidenziata dal fatto che nel 2007 la spesa registrata per importazioni ed esportazioni rappresentava il 151% del PIL, tra le più elevate al mondo, anche se in calo dal 183,6% del PIL del 2000.

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Il passivo della nostra bilancia commerciale nei confronti dell'Irlanda nel periodo 2005-07 è apparso in aumento (da 1,7 a 2,6 miliardi di euro circa) con il calo delle nostre esportazioni e l'aumento sostanziale delle nostre importazioni. Da un punto di vista merceologico i prodotti chimici di base organici sono divenuti la prima categoria con 93 milioni di euro nel 2007 (in aumento rispetto al



COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
OBIETTIVO 7.2

biennio precedente). Seguono i computer, sistemi e altre apparecchiature per l'informatica con 59 milioni di euro nel 2007, valore quasi dimezzato rispetto all'anno precedente ed i prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo) con 58 milioni di euro. Da notare il vistoso calo dell'export di aeromobili e veicoli spaziali passati da 107 milioni di euro a 37 milioni tra il 2006 e il 2007. Dal lato delle importazioni, la prima categoria è quella dei medicinali e preparati farmaceutici con 652 milioni di euro nel 2007. Seguono i prodotti farmaceutici di base con 427 milioni di euro nello stesso anno. Rilevanti anche le importazioni di prodotti dell'alta tecnologia come i computer, sistemi e altre apparecchiature per l'informatica.

LINK UTILI

Ambasciata d'Italia

63/65 Northumberland Road, DUBLIN 4
Tel 01 6601744
Fax: 01 6682759

Istituto Italiano di cultura

iicdublino@esteri.it

Camera di commercio Italo-Irlandese

info@chambersireland.ie
www.chambersireland.ie

Governo Irlanda

www.irlgov.ie

Camera di commercio

Info@acei.ie
www.acei.ie